

**CASTAGNARO.** Dario Gambarin ha dedicato la sua ultima opera di land art agli attentati messi a segno nella capitale belga

## Omaggio sui campi alle vittime di Bruxelles

L'artista ha disegnato con l'aratro l'Atomium il volto di Gesù sofferente e il simbolo della pace

Elisabetta Papa

Di fronte a un evento come quello dell'attacco all'Europa messo a segno dai terroristi islamici con gli attentati di Bruxelles di martedì scorso, Dario Gambarin, l'artista originario di Castagnaro e bolo-

gnese d'adozione noto in tutto il mondo per le sue land art, non poteva certo rimanere in silenzio. Sempre in prima linea nel porre sotto i riflettori eventi o personaggi di rilevanza internazionale - basti pensare alle opere dedicate a Barack Obama, a papa Benedetto XVI e papa Francesco - l'artista ha deciso di rendere omaggio alle vittime di questa nuova tragedia causata dalla follia jihadista.

Con un trattore munito di aratro, ha così raggiunto uno

dei campi di famiglia alle porte del paese e, completamente a mano libera, senza cioè aver tracciato prima alcun punto di riferimento sul terreno, ha realizzato, su oltre 20mila metri quadrati, «Atomium»: un'opera gigantesca e di grande impatto visivo, formata da più elementi. La parte più esterna riprende appunto l'Atomium, la scultura per eccellenza di Bruxelles e del Belgio che, progettata in occasione dell'Expo del 1958, rappresenta i nove atomi di

un cristallo di ferro, mentre in quella interna l'artista ha voluto collocare il simbolo della pace ed il volto di un Cristo sofferente a ricordo della Passione e Morte di Gesù che vengono contemplate il Venerdì Santo. Nell'area sottostante il corpo principale della land art, appare invece la scritta «Bruxelles», che all'interno della lettera B contiene una riproduzione della bandiera europea, con le caratteristiche 12 stelle dorate disposte in cerchio su campo

blu. Al di là di alcuni particolari, come gli occhi sofferenti di Cristo enfatizzati da nylon che riproducono l'effetto delle lacrime, oppure la corona di spine, l'opera racchiude un grande valore simbolico.

«Ho voluto raffigurare l'Atomium», spiega Gambarin, «associato al simbolo della pace, che equivale poi a quello antiatomico, per sottolineare il fatto che originariamente i veri obiettivi dei terroristi, come è emerso appunto in questi giorni, non fosse-



L'opera di land art realizzata da Dario Gambarin sui campi di casa

ro la metropolitana e l'aeroporto, ma le centrali nucleari. Il volto di Cristo sofferente penso parli da solo, mentre la

bandiera europea sta a significare che ad essere colpita non è stata solo Bruxelles, ma l'intera Europa». •

**CEREA.** Un 52enne di Revere, nel Mantovano, ha perso la vita durante la notte uscendo di strada a Santa Teresa in Valle

## Sbanda con lo scooter e muore Centauro trovato il giorno dopo

Il cadavere dell'uomo è stato scoperto da un agricoltore che ha allertato i soccorritori. Era riverso in riva al Menago

Francesco Scuderi

La strada provinciale del Menago ancora una volta è stata teatro di un incidente mortale. L'altra notte, all'altezza del chilometro quattro, poco prima di Santa Teresa in Valle, un centauro ha perso la vita a causa di una fuoriuscita di strada che, stando ai primi rilievi delle forze dell'ordine, sembrerebbe autonoma. Si tratta di Dante Bombarda, 52 anni, nato a Mirandola (Modena) e residente a Revere, in provincia di Mantova. L'uomo stava percorrendo la strada che costeggia il Menago da Cerea in direzione di Bergantino. All'altezza di una semicurva, per cause in corso d'accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Cerea e del Nucleo operativo e Radiomobile di Legnago, Bombarda ha perso il controllo della sua Yamaha T Max 500 di colore blu.

Lo scooter ha continuato la

sua corsa finendo nel fiume Menago, mentre l'uomo è stato trovato a quasi 35 metri di distanza dal punto di fuoriuscita riverso sulla riva del corso d'acqua con il casco vicino. Ad accorgersi del corpo è stato ieri, poco dopo le 10, un agricoltore a bordo del suo trattore. Il punto di vista, più alto rispetto a quello di un'automobile, gli ha consentito di notare Bombarda riverso a terra sulle sponde del canale. Sul posto sono giunti un'ambulanza del 118 e l'elicottero di Padova, ma i soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso del centauro. L'elicottero, prima di allontanarsi ha dato una mano ai vigili del fuoco, intenti a cercare lo scooter affondato nell'acqua, sorvolando l'area senza successo, mentre gli agenti della polizia locale di Cerea hanno regolato il traffico a senso alternato fino al termine delle operazioni. La Yamaha, infatti, è stata trovata dopo due



Dante Bombarda

ore di ricerche dai pompieri impegnati a setacciare il fondale del canale con un gommone e un'asta.

All'interno della moto sono stati rinvenuti i documenti di Bombarda, ma nel frattempo i carabinieri, grazie ad un bancomat rinvenuto addosso al 52enne, avevano già iniziato gli accertamenti e comunicato ai colleghi della stazione di Revere la possibile identità del cadavere. Questi ultimi, si sono messi in contatto con la convivente di Bombarda che ha confermato che l'altra notte l'uomo non era



Le operazioni di soccorso sul luogo dell'incidente. DIENNEFOTO

rincasato. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli inquirenti. Non è chiaro se l'uomo sia finito in acqua assieme alla moto, riuscendo poi a risalire a riva visto che il casco era accanto al corpo, o se invece il casco si sia levato dopo l'impatto e Bombarda si sia fermato a ridosso del fiume.

Priva di guardrail, negli ultimi anni la strada provinciale che collega il Basso veronese al Rodigino si è rivelata teatro di gravi incidenti. Solo il mese scorso, una 22enne di Melara, in provincia di Rovi-

go, era piombata nel Menago con l'auto ed era stata tratta in salvo da un passante. L'episodio ha ricordato quello accaduto, nel maggio del 2010, alla sfortunata 23enne Chiara Marangon, residente anche lei a Melara, deceduta dopo essere finita nel corso d'acqua. Un altro grave incidente si era verificato nel dicembre del 2013, quando a finire dentro il fiume fu un uomo, che riuscì poi a salire sopra il tettuccio della sua auto dove venne tratto in salvo dai vigili del fuoco. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Spinimbecco di Villa Bartolomea



Il luogo dove si è verificato l'incidente stradale

## Investiti alla Via crucis I coniugi sono fuori pericolo

Dopo alcuni accertamenti eseguiti al Pronto soccorso dell'ospedale di Legnago, R.C., 72 anni, e G.V., di 68 - i coniugi di Spinimbecco investiti venerdì sera da un'auto durante la processione della Via Crucis in via Pila - sono stati trattenuti in ospedale, anche se in via precauzionale, per ulteriori verifiche sulle eventuali conseguenze riportate nell'impatto. Tuttavia, le loro condizioni non sembrano fortunatamente destare preoccupazione. Anche se entrambi hanno subito un grosso spavento. Del resto, la coppia, che fino a pochi istanti prima dell'investimento era concentrata nella preghiera e nella riflessione legata al rito della Via Crucis, se l'è davvero vista brutta. Sia perché è stata travolta alle spalle, senza quindi poter nemmeno tentare

di scostarsi dalla strada, sia perché l'incidente poteva avere esiti ben peggiori, specie nel caso in cui l'auto dell'investitore fosse andata a velocità più elevata. Anche se la dinamica esatta dell'incidente rimane ancora da valutare, sembra al momento confermata la ricostruzione secondo la quale G.C., che si trovava al volante di una Ford Focus, sia piombato sulla parte finale del corteo perché non si era accorto della presenza delle persone sulla strada. Stando ad alcuni fedeli che hanno preso parte al rito sacro, al momento dell'impatto, a parte un gran botto, pare non sia stato infatti avvertito alcun segnale di frenata. Subito dopo l'incidente, che ha interrotto la processione, il sindaco Luca Bersan ed il parroco don Damiano Frisoni si sono trattenuti in ospedale sino a notte fonda per accertarsi delle condizioni dei coniugi feriti. **E.P.**

**RONCO.** L'evento a sostegno del bambino affetto da tetraparesi spastica si svolgerà il 3 aprile alla trattoria «Sofia»

## Cena benefica per dare un futuro a Brian

L'iniziativa è stata promossa da 14 associazioni locali per consentire al piccolo di farsi operare in Spagna

Zeno Martini

Una serata all'insegna della solidarietà per garantire un futuro migliore al piccolo Brian, un bambino di Legnago affetto da tetraparesi spastica che ha bisogno di cure urgenti e costose. Si svolgerà domenica 3 aprile, a Ronco, una cena benefica organizzata da ben 14 associazioni di volontariato del paese. Alle 20, nella nota trattoria Sofia, in via Giuseppe Baldo, ci si siederà infatti a tavola per offrire un aiuto a questo bimbo di cinque anni e alla sua famiglia. La sua storia, apparsa

qualche settimana fa su L'arena, è stata letta da numerosi ronchesani dal cuore grande, che sono stati toccati sul vivo. L'appello fatto per Brian non ha infatti lasciato indifferente la comunità locale. È partita così l'idea, lanciata in primis dall'associazione SolidariaMente, di allestire una cena benefica per raccogliere fondi a favore di Brian, il quale dovrà sottoporsi, il prossimo 24 maggio, ad un delicato intervento chirurgico nella clinica di Barcellona dove opera il professor Igor Nazarov, un chirurgo pediatrico di fama mondiale specialista in mioteno fasciotomia chirurgica non invasiva. Per l'occasione, i giovani genitori del piccolo dovranno sostenere una spesa di 20mila euro, che per le loro tasche è troppo alta.

La proposta è stata subito accolta con entusiasmo dalle titolari della trattoria, la signora Sofia e le sue figlie Angelita ed Antonella, che hanno deciso di chiudere il loro esercizio per ospitare l'evento. Ciò ha fatto da volano per le altre 13 associazioni ronchesane, che hanno sostenuto l'iniziativa: i circoli parrocchiali Noi di Ronco e Tombazosana, i comitati sagra di Scardevara, il Volta Canipa di Ronco e il San Francesco di Paola di Canton, il Gruppo carnevale di Ronco, l'Opera San Vincenzo De' Paoli, la sezione donatori Fidas, la Pro loco, l'Associazione Genitori A.Ge. L'Aquilone, la SpeVi «Speranza e Vita» di Albaro, l'Acuta di Tombazosana e gli Ops Clown. Proprio questi ultimi, che con il loro servizio rendono più lieve la degenza



Il piccolo Brian durante una seduta di fisioterapia

di tanti bambini in ospedale, durante la cena faranno da camerieri, portando colore ed allegria tra i partecipanti. «È un dovere morale di tutti aiutare, quando è possibile, le persone in difficoltà», osserva il vicesindaco nonché presidente di SolidariaMen-

te, Davide Vesentini. «L'adesione da parte di tante realtà del volontariato è una risposta all'indifferenza e un esempio concreto di come fare veramente comunità». Per partecipare occorre prenotarsi contattando SolidariaMente al 347.64.56.915. •

**SALIZZOLE.** Parte il ciclo «Tra mente e cuore»

## Cinque incontri dedicati al benessere dei giovani

Tutti gli appuntamenti si terranno in sala civica I primi mesi di vita dei bimbi sarà il tema inaugurale

Cinque appuntamenti sulla salute e il benessere psicologico dei giovani. È il ciclo di conferenze «Tra mente e cuore», organizzato dagli assessorati ai Servizi sociali e Politiche giovanili con la Commissione pari opportunità del Comune di Salizzole, che prenderà il via alla fine di marzo. «La tradizionale rassegna denominata Parliamone cambia veste ponendo l'attenzione sulla salute», spiega Laura Mantovanelli, assessore ai Servizi sociali. «Nell'era di internet molto spesso si cercano le risposte ai problemi in rete incorren-

do il più delle volte in diagnosi sbagliate che generano falsi allarmismi».

Tutti gli appuntamenti si svolgeranno in sala civica, alle 20.45. Si partirà il 30 marzo con «I primi mesi di vita del bambino» e si proseguirà il 5 aprile con una lezione pratica sugli interventi di primo soccorso domestico e le manovre di disostruzione pediatrica. Si rivolgerà, invece, agli adolescenti l'incontro su «La giusta stima di sé», che si terrà il 14 aprile. «L'alimentazione sana e consapevole: vegetariani e vegani, facciamo chiarezza» sarà il tema della serata del 21 aprile. La rassegna si concluderà il 27 aprile con un incontro sull'invecchiamento del cervello, i disturbi dell'attenzione e della memoria. **• L.M.**